



THE CLASH

TUTTI GLI ALBUM ★ TUTTE LE CANZONI

Martin Popoff

 IL CASTELLO



SOMMARIO

INTRODUZIONE 6

10 ★ THE CLASH

48 ★ GIVE 'EM ENOUGH ROPE

74 ★ LONDON CALLING

120 ★ SANDINISTA!

180 ★ COMBAT ROCK

210 ★ CUT THE CRAP

RINGRAZIAMENTI 234

L'AUTORE 234

CREDITI PER LE IMMAGINI 235

INDICE 236

REMOTE CONTROL

STRUMMER/JONES 3:00

SOTTO: Out of Control Tour. Con "Remote Control," Mick esprime la sua frustrazione nei confronti della burocrazia che ha affossato gran parte dell'Anarchy Tour del 1976.

La storia di "Remote Control" è ironica. Il testo di Mick esprime frustrazione nei confronti della burocrazia, nello specifico delle grandi imprese e del governo, che hanno complottato per ostacolare e poi affossare gran parte dell'Anarchy Tour del '76 (si potrebbe pensare, ragionevolmente, per fermare l'anarchia), con la partecipazione di Sex Pistols, Clash, Damned e Johnny Thunders and the Heartbreakers. Il colpo di grazia arriva da EMI, l'etichetta dei Pistols. Il riferimento della canzone a un incontro a Mayfair riguarda una riunione degli azionisti EMI il 7 dicembre 1976, che determina l'abbandono dei Pistols da parte dell'etichetta.

L'ironia sta nel fatto che una canzone che esprime la rabbia della band per la mancanza di controllo viene scelta dalla CBS come singolo (con B-side una versione mono live di "London's Burning," per alimentare il fuoco dell'anarchia) contro il volere della band (che voleva pubblicare "Janie Jones" e in effetti racconta a *Melody Maker* che "Janie Jones" sarà il prossimo singolo, seguito da "White Riot").



Così la band sviluppa un'avversione per il brano—bersaglio facile, data la melodia quasi sdolcinata della strofa—e ricorda l'incidente nel primo verso della traccia di risposta "Complete Control" (box pp. 45-46). La mancanza di sostegno a "Remote Control" da parte della band arriva ai fan e, di conseguenza, il brano non entra in classifica.

Il brano include qualche riferimento divertente, tra cui panda car (auto della polizia), Dalek (i Daleks sono una razza repressiva di cyborg nella saga di *Doctor Who*, in origine ispirata ai nazisti), e un interessante uso del termine "punk" nel gergo di una volta, che fa riferimento a uno spiantato senza alcun potere. La band riesce perfino a infilarci una protesta per la chiusura dei pub alle undici.

In termini di arrangiamento musicale, l'architettura della canzone è interessante. Come "Janie Jones," accosta una melodia accessibile a esercizi di staccato a livello ritmico (che devono essere stati molto divertenti da eseguire dal vivo)—ritmo che, in effetti, evoca il classico coro da stadio "You're Gonna Get Your Fuckin' Head Kicked In," qui sottolineato dal battimani aggiunto nell'intro e nell'outro.

La band gioca anche coi cambiamenti di tempo che, combinati col movimento tra pop e pomp rock, spinge il batterista Terry Chimes a osservare che Mick ha scritto una "mini opera." Inoltre abbiamo la voce di Mick, sempre melodiosa, prima che entri Joe ad alzare la temperatura e il senso di pericolo. Terminate le strofe, la canzone ha un'eroica conclusione discendente con la band che condanna la repressione, di nuovo in un'atmosfera da stadio, ma anche con un senso di rassegnazione, come per un tre a zero in casa.

"Remote Control" col B-side "London's Burning (Live)," 13 maggio 1977.





CAREER OPPORTUNITIES

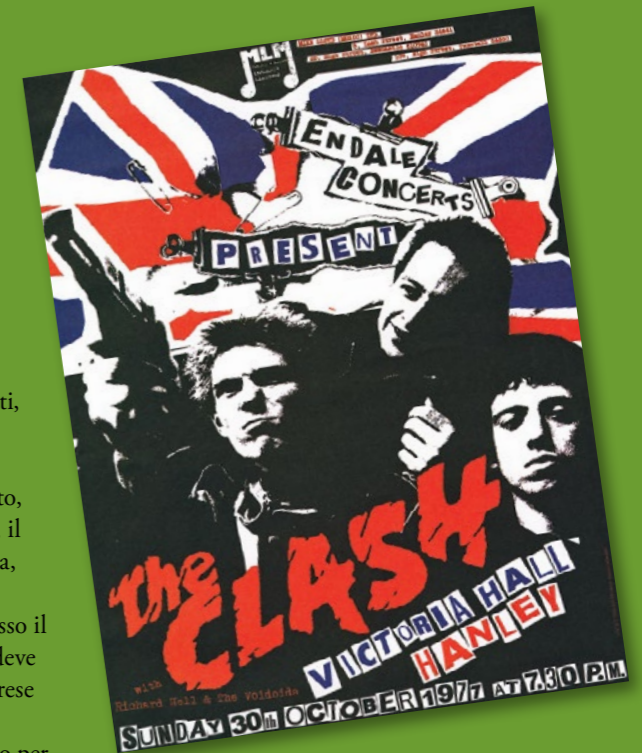
STRUMMER/JONES 1:51

Coi tassi di disoccupazione del Regno Unito nella fascia del 5% alla fine degli anni Settanta sotto Jim Callaghan e il partito laburista (anche se in aumento a partire dal 1977), le opportunità di carriera non avrebbero dovuto essere un problema per Strummer. Il lamento di Joe in questa traccia (titolo per gentile concessione di Simonon, che l'ha preso da un pezzo sull'*Evening Standard*), però, riguarda più il tipo di occupazioni disponibili all'epoca, oltre a quelle suggerite dai consulenti scolastici quand'era più giovane, ovvero lavori senza prospettive, umili, usuranti, che succhiano l'anima—nulla per un punk che vuole una rivolta bianca.

Strummer fa una lunga lista di lavori da cui è scappato, tra cui fare il tè alla BBC, il poliziotto, la RAF, l'esercito, il servizio civile, l'autista di autobus, l'uomo dell'ambulanza, il controllore. Il più divertente è l'addetto all'apertura di lettere bomba, cenno alla breve occupazione di Mick presso il Dipartimento della salute e della sicurezza sociale, dove deve aprire i pacchetti per assicurarsi che non contengano soprese dall'IRA.

Alla fine del brano, Joe avverte che dovranno arruolarlo per farlo lavorare, anche se si ha la sensazione che, come in "White Riot" e "What's My Name," non ha voce in capitolo; alla fine la maggior parte dei giovani del periodo, punk o meno, sarà assorbita dal sistema. Si conclude anche che un sistema cinico manda i bambini a lavorare solo per tenerli fuori di prigione. Ma c'è di più: i Clash non suggeriscono un'opposizione di sinistra a un'etica del lavoro di destra, ma un mondo oltre il lavoro.

"Career Opportunities," messa insieme in sala prove in mezz'ora secondo Mick, è uno degli inni più riusciti dei Clash, con l'aggressività di Joe che si accompagna a una pesante traccia punk che conserva la melodia senza cadere nel pop, in qualche modo nello spirito degli Who al loro apice. Come in "Janie Jones" e "Remote Control," gli esercizi ritmici all'unisono separano le strofe, e il risultato finale è una professione di fede incentrata su una convincente traccia rock 'n' roll che ne fa un momento clou dei live.



Un poster che pubblicizza una data dell'Out of Control Tour accanto all'immagine originale di Adrian Boot, scattata prima di Topper nella sala prove della banda Camden.



I SINGOLI FANNO SUL SERIO THE CLASH ADATTATO ALL'AMERICA

Il catalogo relativamente ordinato dei Clash non è di certo stato sempre così: i rapporti con la CBS sono partiti col piede sbagliato quando l'etichetta si rifiutò di pubblicare *The Clash* per l'importante mercato americano a causa della produzione grezza. Quindi invece di cavalcare l'onda punk (l'album ha comunque venduto 100.000 copie d'importazione negli Stati Uniti), l'etichetta ne resta fuori, con grande disappunto della band e di Bernard Rhodes.

Di conseguenza, la prima uscita dei Clash negli States sarà *Give 'Em Enough Rope*, il 10 novembre 1978, mentre una versione modificata di *The Clash* arriverà sugli scaffali americani il 26 luglio 1979.

Per convincere i punk statunitensi più attenti ad acquistare il disco due volte—e renderlo più gradevole al palato americano—la CBS elabora una serie di scaltri scambi di brani. Spariscono dalla versione americana "Deny," "Cheat," "Protex Blue" e "48 Hours," probabilmente, dal punto di vista del testo, le tracce meno ideologiche dell'edizione originale inglese, oltre che le meno forti musicalmente. La CBS (con la sussidiaria Epic Records negli States) scambia anche la versione di "White Riot" dell'album con la versione originale del singolo, per sottolineare il tema della riproposizione dei singoli.

Per quanto riguarda le aggiunte americane, la CBS non ha dovuto grattare il fondo del barile per trovare tracce inedite, dato che i Clash si sono dati da fare da bravi punk, pubblicando singoli non estratti da LP a cavallo tra il 1977 e il 1978. Questi brani—quattro lati A, un lato B e una traccia EP—trasformeranno l'album

di debutto inglese in un prodotto molto diverso, l'unica versione dell'album che gran parte degli Americani conosceranno fino all'epoca delle ristampe su CD.

COMPLETE CONTROL STRUMMER/JONES/3:12

Il primo dei singoli aggiunti alla versione americana è un lato A del 23 settembre 1977, una traccia rock vecchio stampo, grezza e turbolenta che racconta la storia della pubblicazione di "Remote Control" come singolo contro la volontà della band (vedete pp. 16–17). Sorprendentemente, nell'edizione inglese, l'etichetta la posiziona subito dopo "Remote Control."



Dal punto di vista del testo, c'è tutto Mick, che ricorda di aver scritto la canzone nella camera da letto della sua casa di Wilmcote. La CBS non è l'unico bersaglio della sua collera—lo è anche Bernie Rhodes, che ha assunto un grande controllo sulla band, a partire dalla sua fetta del 20% sull'anticipo di 100.000 £ dei Clash, e il 20% dopo il calcolo delle spese. L'impulso che lo porta a scrivere, tuttavia, è più divertente, visto che il titolo viene da un incidente fuori da un pub in cui Rhodes dichiara: "Voglio il controllo totale!"



CLASH CITY ROCKERS □

STRUMMER/JONES/3:55

La band pubblica "Clash City Rockers," con "Jail Guitar Doors" come lato B, il 17 febbraio 1978. Il lato A ha una sorprendente somiglianza con "I Can't Explain," in una registrazione punk approssimativa e grezza, tranne che per una linea di tastiera, con Joe che grida con voce rauca come se fosse la fine del 1976, nella fase iniziale del punk britannico. Un certo senso di compiacimento, tuttavia, lo colloca perfettamente nell'atmosfera di *Give 'Em Enough*

Rope, in particolare nella sua chiusura un po' psichedelica e nel fatto che, coi suoi 4 minuti, è la traccia originale più lunga della band. Dal punto di vista del testo, la canzone è ispirata ai Rockers, come nel genere raggae dell'India occidentale. Inoltre la sua critica delle rock star degli anni Settanta—Gary Glitter, David Bowie—e l'accenno al DJ e produttore giamaicano Prince Far sono molto significativi.



JAIL GUITAR DOORS

STRUMMER/JONES/3:05

"Jail Guitar Doors," lato B di "Clash City Rockers," è uno splendido pezzo rock in stile Stones registrato in modo sontuoso, che può competere con qualsiasi altro brano di *Give 'Em Enough Rope* per quel magico senso di eroismo che i Clash sanno conferire. Le chitarre sono grandissime, Topper porta il beat (usando un charleston storto nell'intro), e Mick canta a squarciagola, rendendo omaggio al fondatore dei Fleetwood Mac, Peter Green, a Keith Richards e a Wayne Kramer dei MC5 e ai loro periodi in galera su una melodia rubata ai 101ers. Nel riff Mick usa un bottleneck—un dettaglio poco conosciuto!



WHITE MAN IN HAMMERSMITH PALAIS

STRUMMER/JONES/3:58

A fare compagnia a "Police & Thieves" nella versione americana c'è il reggae originale dei Clash "White Man in Hammersmith Palais," un ambizioso ma melodico reggae puro con una produzione carica (che comprende piano, wood block, ed effetti vocali e di chitarra) e quasi 4 minuti di durata. Il testo è tutto Joe nella sua forma più efficace e densa, all'attacco della complessità della politica culturale reggae e della commercializzazione del punk, poi legate insieme.

□ FOUGHT THE LAW □

S. CURTIS/2:40

I Clash la trasformano in un'energica versione punk-eroica del brano rock 'n' roll scritto da Sonny Curtis e reso famoso dai Bobby Fuller Four. La band sente il pezzo col jukebox dello studio a San Francisco mentre sta realizzando le sovraincisioni di *Give 'Em Enough Rope*, riprendendo

così confidenza col pub rock inglese e facendo della loro registrazione in studio del pezzo la prima traccia dell'EP inglese di cinque tracce *The Cost of Living*.

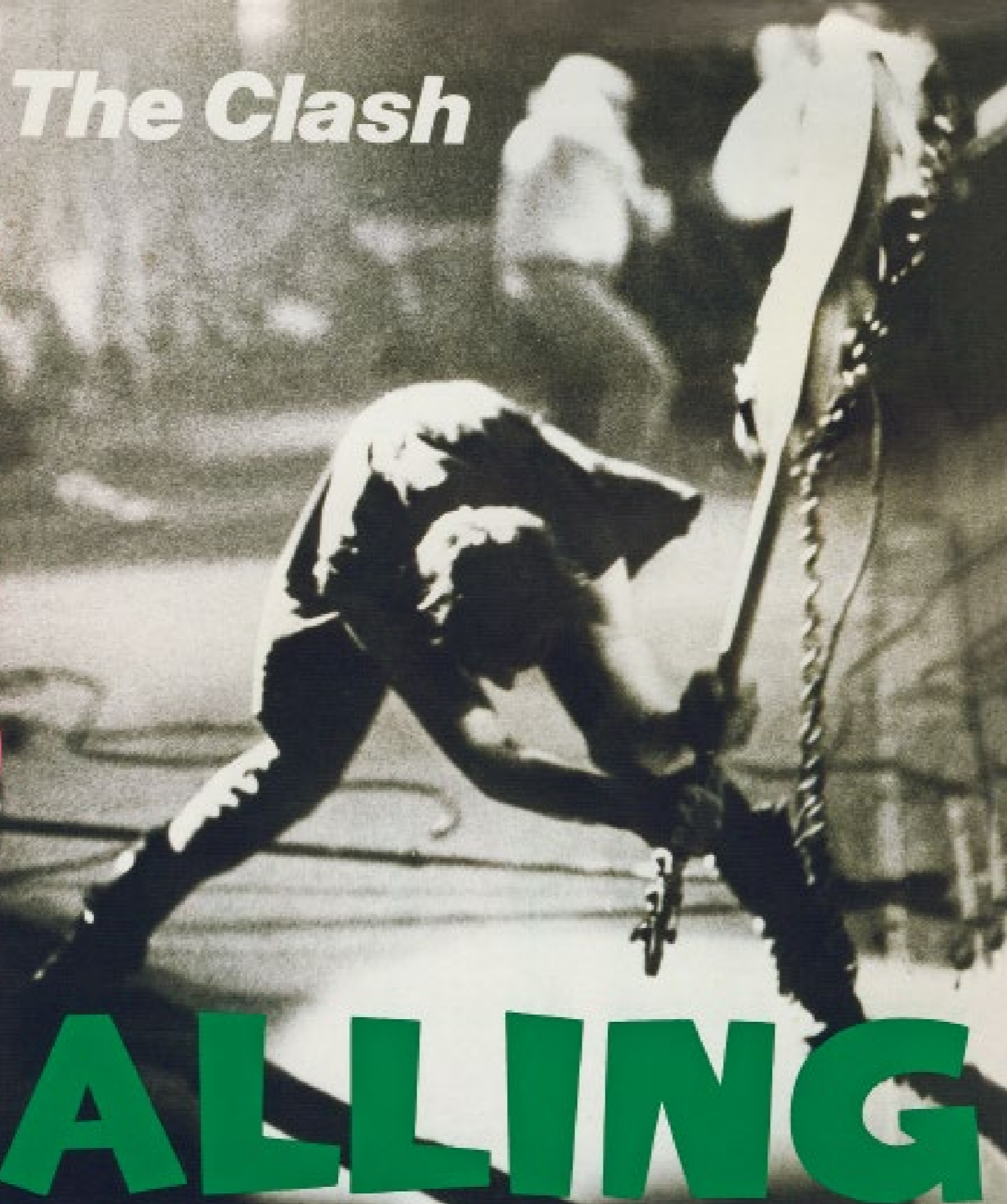
Le prime copie di *The Clash* negli States comprendono un 45 giri di "Groovy Times" con "Gates of the West" (sempre da *The Cost of Living*) come lato B, brani sorprendenti e d'avanguardia che sostanzialmente superano il fragore delle chitarre di *Give 'Em Enough Rope*, puntando direttamente ai Clash vincenti di *London Calling*. Questo 45 giri è reperibile anche in Canada, dove, dato che l'LP inglese originale era uscito nel 1977, Epic cambia la copertina (da verde a blu) e ripubblica l'album con la selezione di tracce americana. Si potrebbe supporre che il successo dell'edizione americana di *The Clash* rappresenti un raro caso in cui l'esercizio del "controllo totale" da parte di un'etichetta ha funzionato provvidenzialmente per tutte le parti.



L
O
N
D
O
N

The Clash

CALLING



LATO 1

- LONDON CALLING
- BRAND NEW CADILLAC
- JIMMY JAZZ
- HATEFUL
- RUDIE CAN'T FAIL

LATO 2

- SPANISH BOMBS
- THE RIGHT PROFILE
- LOST IN THE SUPERMARKET
- CLAMPDOWN
- THE GUNS OF BRIXTON

LATO 3

- WRONG 'EM BOYO
- DEATH OR GLORY
- KOKA KOLA
- THE CARD CHEAT

LATO 4

- LOVER'S ROCK
- FOUR HORSEMEN
- I'M NOT DOWN
- REVOLUTION ROCK
- TRAIN IN VAIN



Registrato presso i Wessex Studios, Londra

Date di uscita
14 dicembre 1979 (Inghilterra: S CBS Clash 3)
10 gennaio 1980 (Stati Uniti: Epic E2 36328)

Prodotto da Guy Stevens
Tecnici del suono Bill Price e Jerry Green

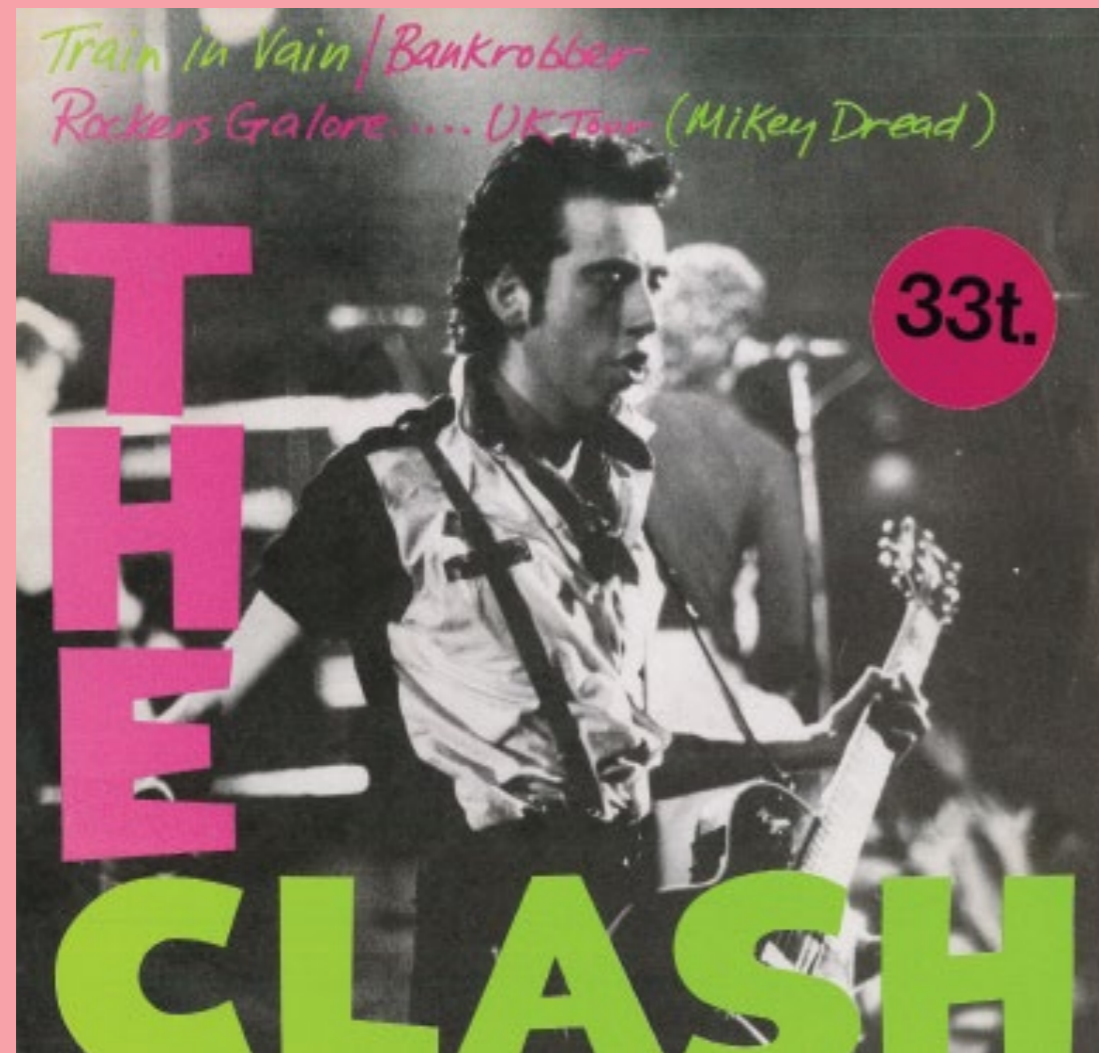
RIAA Certification: 1 disco di platino
Posizione *Billboard* più alta: n. 27

TRAIN IN VAIN

STRUMMER/JONES 3:09

SOTTO: "Train in Vain" / "Bank Robber" e "Rocker's Galore UK Tour," Paesi Bassi, 1980.

Pubblicato negli Stati Uniti il 12 febbraio 1980 come terzo singolo di *London Calling* (con lato B la traccia che dà il titolo al disco), "Train in Vain" è il primo successo in Top 30 dei Clash negli States, e non sorprende che la canzone funzioni, dato l'irresistibile gancio punk, il beat quasi disco e la linea vocale commovente di Mick. A volte il titolo si trova dilatato in: "Train in Vain (Stand by Me)," riconoscendo il ritornello ripetuto. Si teme che chiamando la canzone semplicemente "Stand by Me" si sarebbe generata confusione col famoso standard di Ben E. King.



Il brano è stato scritto una notte verso la fine delle sessioni Wessex e registrato il giorno dopo, per essere usato esclusivamente su un flexi disc incluso nel nuovo numero dell'autorevole rivista inglese *New Musical Express*. L'accordo, però, va a monte e il brano viene aggiunto all'album all'ultimo minuto, perfino dopo che è iniziato il confezionamento del disco. Di conseguenza non viene citato sul retro di copertina, sull'etichetta centrale o all'interno della copertina. L'omissione porta ulteriore confusione, coi fans che pensano che il brano si intitolò "Stand by Me," data la preponderanza dell'espressione nel ritornello, e rafforzata dal fatto che le parole "train in vain" non si sentono da nessuna parte.

E non sembrano nemmeno avere niente a che fare col testo. Ci sono due proposte di collegamento al titolo, tuttavia. Mick riflette sul fatto che il brano, con la sua linea di armonica dilagante, suona come un treno che sbuffa sui binari. In effetti, se c'è una chitarra, a parte il funk chicken-scratch all'inizio (che si ripresenta in seguito), è a tutti gli effetti impercettibile. Si sentono invece armonica, piano, voci e di tanto in tanto un timido organo sulla sezione ritmica (sentite i flam di batteria di Topper sulla dissolvenza), anche se l'arrangiamento live è tutto giocato su chitarre senza fronzoli.

L'altra teoria sul titolo allude al fatto che più o meno nello stesso periodo Mick rompe con la chitarrista delle Slits, Viv Albertine, e sembra abbastanza chiaro che il loro rapporto sia l'ispirazione principale del pezzo: Mick prende il treno per vederla a Shepherds Bush, ma lei non apre la porta—di qui "un treno inutile". C'è un'altra spiegazione, seppur più esile, proposta per il titolo: alcuni vedono il brano come una risposta al pezzo più famoso e primo singolo delle Slits, "Typical Girls," in cui si parla del sesso femminile in modo satirico, come se ogni donna fosse capricciosa e volubile, incapace di stare accanto al proprio uomo.

SOPRA E A DESTRA: "Train in Vain (Stand by Me)" / "Bankrobber" e "Rocker's Galore UK Tour," Australia, 1980.

